



gli Amici di Vittorio



Numero V

PERUGIA, MAGGIO 2015

copla gratuita

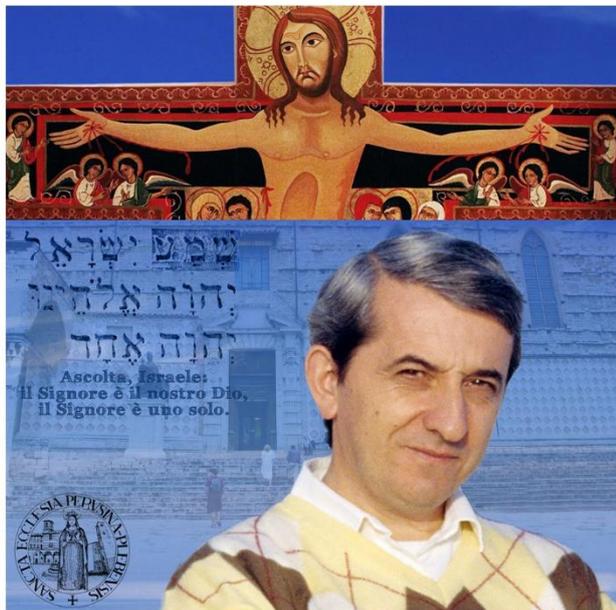
Redazione: Giuliano e Francesca Masciarri

Figlio di Saverio Trancanelli e di Carolina Sedevcic, nasce a Spello, dove la famiglia si era rifugiata a causa della guerra, il 26-04-1944.

Da Spello si trasferisce a Petrignano d'Assisi (PG), e compie i suoi studi fino alla maturità ad Assisi presso il Liceo Classico "Properzio" e poi si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Perugia, divenendo un brillante chirurgo.

A 21 anni si fida e poi si sposa con Lia Sabatini, e vanno ad abitare a Perugia. Nel 1976, un mese prima della nascita di Diego, unico figlio naturale, Vittorio si ammala gravemente di colite ulcerosa con peritonite diffusa e si salva per puro miracolo, ma dall'operazione rimane segnato per sempre, dovendo da allora e sino alla morte, portare una ileostomia. Solo sua moglie Lia e alcuni colleghi medici erano a conoscenza di tale "sacrificio" che Vittorio porta sempre senza mai lamentarsi. Dopo un anno Vittorio è guarito e riprende a lavorare in maniera sempre più serrata pensando solo ai malati.

Negli anni 80 nasce in Vittorio un grande amore per la Sacra Scrittura e per l'ebraismo che studia con passione per tutta la vita collaborando con il "Centro Ecumenico S. Martino" di Perugia. Negli stessi anni dà inizio insieme alla moglie Lia e ad alcuni amici all'associazione che chiamerà "Alle Querce di Mamre", ancora oggi attiva, per l'accoglienza di donne e bambini in gravi difficoltà. Dopo un periodo di fervido impegno professionale è colpito di nuovo da una grave malattia che lo ha portato alla morte avvenuta il 24 giugno 1998 dopo una vita "spesa" per il prossimo come medico, marito e padre apertosi con la moglie all'affidamento e all'adozione di diversi ragazzi. Al funerale celebrato in Cattedrale, gremita da un'immensa folla, l'Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Giuseppe Chiaretti nella sua omelia pronunciava questa bellissima frase: "personalmente considero Vittorio un santo laico". Il 19 gennaio 2013 i resti mortali del Servo di Dio, dopo l'esumazione e ricognizione canonica, sono stati traslati dal Cimitero di Cenerente, dove Vittorio fu sepolto dopo la sua morte, alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Cenerente.



"Anche nella malattia che lo ha portato alla morte, Vittorio, come il profeta che conclude la sua vita senza aver portato a termine la sua missione, si è reso strumento di Grazia, perché quanti gli erano intorno capissero che la sua breve esistenza non finiva in un fallimento, ma era ancora una volta la manifestazione della volontà di Dio, che agisce con logiche ben diverse dalle nostre."

[S. Em. Card. Gualtiero Bassetti]

■ Omelia tenuta da S.Em. il Card. Bassetti a Cenerente il 23 giugno 2014 in occasione del 16° anniversario della morte del Servo di Dio Vittorio Trancanelli.

Carissimi Fratelli e Sorelle, Amici dell'Associazione alla Querce di Mamre, ricordiamo stasera il 16° anniversario della morte del Servo di Dio Vittorio Trancanelli, avvenuta il 24 giugno del 1998. Anticipiamo ad oggi la celebrazione a motivo degli impegni della visita pastorale.

La liturgia della vigilia della Natività di San Giovanni Battista, offre alla nostra meditazione il ricordo di due grandi profeti del passato: Geremia e Giovanni. ... Essi sono uniti tra loro, non solo da vicende esistenziali molto simili, ma da una originaria chiamata del Signore Dio che li sceglie "fin dal seno materno", per renderli protagonisti di una missione tanto grande e importante da creare spavento nel loro cuore giovanile. Essi sono inviati ad annunciare un messaggio di salvezza al popolo di Israele che si è allontanato dall'amore di Dio e più non osserva i suoi precetti. Il successo della missione non è scontato: tutt'altro! L'unica assicurazione che

hanno è che il Signore sarà con loro per proteggerli.

Dio, per realizzare i suoi progetti sul mondo, si serve degli uomini, spesso di quelli più deboli e, apparentemente, meno adatti allo scopo. Sceglie ciò che nel mondo è debole per confondere i forti. Egli non si arresta davanti alle insufficienze umane, ma rende fecondo ciò che è sterile e apre la bocca ai muti. Unisce la sua grande storia con le nostre piccole storie, affinché ciò che vuole si compia in cielo e sulla terra. Rende feconda la vergine Maria affinché generi il Salvatore del Mondo, ma concede la maternità anche ad Elisabetta, sterile e avanti negli anni. Stende la sua mano potente per venire incontro alla nostra debolezza. Dona il suo spirito ai timidi e ai paurosi, perché non temano di annunciare la sua parola.

Sappiamo bene come è andata a finire la vita di questi due grandi profeti, piena di sofferenze e persecuzioni, fino al martirio per entrambi: uno lapidato in Egitto e uno decapitato per ordine di Erode. Ma il disegno di Dio avanza nella storia non nel successo mondano dell'inviato,

ma nel suo fallimento. L'inviato avrà "successo", ma solo attraverso l'offerta di sé in gratuità totale e nudità di fede. La Parola di Dio si realizza comunque: Geremia diventerà una figura centrale nella storia del popolo di Israele; così pure Giovanni il Battista: la sua vicenda non si conclude nel carcere di Macheronte, va al di là della semplice, fallimentare, esistenza umana, e supera il tempo e lo spazio.

L'insegnamento che ci viene dalla lettura di stasera, in fondo, è questo: dobbiamo fidarci della Parola del Signore, perché quanto essa annunzia si realizza certamente. Si realizza, però, al modo di Dio e non al nostro. Ciò che fa avanzare il Regno di Dio nella storia non sono i nostri successi, ma la fede e l'amore che si dona senza calcolo umano. La carità, cioè l'amore, dice san Paolo, non avrà mai fine.

Carissimi, anche l'esistenza umana del nostro fratello Vittorio si inserisce in questo discorso sulla chiamata del Signore a rendere testimonianza del suo amore. Il Servo di Dio non ha avuto una vita facile. La sua vocazione alla paternità è stata continuamente messa alla prova

da malattie e timori. La sua vita professionale, condotta con esemplare donazione, è stata anch'essa oggetto di sofferenze e umiliazioni. Ma il disegno di Dio su Vittorio non si è fermato, tutt'altro. Ogni giorno, progressivamente, la sua disponibilità alla chiamata del Signore si è trasformata in opere di bene, di aiuto concreto al prossimo sofferente. Anche nella malattia che lo ha portato alla morte, Vittorio, come il profeta che conclude la sua vita senza aver portato a termine la sua missione, si è reso strumento di grazia, perché quanti gli erano intorno capissero che la sua breve esistenza non finiva in un fallimento, ma era ancora una volta la manifestazione della volontà di Dio, che agisce con logiche ben diverse dalle nostre.

Nel lento scorrere degli anni, il ricordo di Vittorio e la sua "fama di santità" non solo non sono svaniti, ma rinvigoriscono sempre più, alimentati da sempre nuove testimonianze sulla sua carità verso tutti. La vocazione e la missione che il Signore gli aveva affidato non si sono concluse certo con la sua morte, ma continuano in virtù della "comunione dei santi",



che valica i confini del tempo e tutti ci unisce in Dio, dal quale proveniamo, nel quale viviamo e verso il quale siamo incamminati.

Non sono poche le persone che, rivolgendosi al postulatore della causa di beatificazione, attestano di aver ricevuto "grazie da Dio" per l'intercessione di Vittorio. Molte attestazioni ci vengono da persone gravemente malate, specialmente a causa di tumori

aggressivi, che lasciano poco spazio alla speranza. È come se Vittorio continuasse la sua professione di medico. Ora non interviene più con il bisturi, ma con la grazia di Dio. Tutto questo materiale documentario viene raccolto scrupolosamente, perché un domani possa essere riconosciuto un vero miracolo. Attualmente, è in corso la fase di studio della documentazione inviata a suo tempo a Roma, perché possano essere riconosciute le virtù eroiche di Vittorio, primo concreto passo verso la beatificazione. Attendiamo che la Congregazione per le Cause dei Santi manifesti il proprio parere sulle testimonianze raccolte e continuiamo con fede a raccomandare all'intercessione del Servo di Dio i drammi di tante persone in difficoltà spirituale e materiale, ma soprattutto i malati, per i quali Vittorio ha sempre avuto predilezione. Chiediamo a Dio di glorificare presto il suo Servo perché il mondo creda l'amore di Dio può compiere grandi opere con ciascuno di noi. Amen!

+Gualtiero Bassetti

Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve

NOTIZIE SULLA CANONIZZAZIONE

di Enrico Graziano Giovanni Solinas

Cari lettori, come di consueto come Postulatore giungo nelle vostre case per darvi le ultime notizie sulla causa di canonizzazione di Vittorio che, come sapete, è entrata nella sua Fase Romana. Alla fine del mese di marzo ho presentato alla Congregazione delle Cause dei Santi la Positio Super Virtutibus su Vittorio che ci auguriamo possa essere esaminata dal Congresso dei Teologi quanto prima. Se, come tutti

speriamo e preghiamo, ne verrà riconosciuta la eroicità delle virtù, allora ci avvieremo al riconoscimento da parte di Papa Francesco di Vittorio come Venerabile! Un passo in avanti verso la Beatificazione che potrà avvenire solo dopo il riconoscimento di un miracolo. Preghiamo il Nostro Servo di Dio e preghiamo Dio che per sua intercessione conceda quel/quei miracolo/i che portino alla Gloria degli Altari il nostro amato Vittorio affinché tutta la

Chiesa perugina possa gioire per un dono così stupendo. Vi chiedo con tutto il cuore preghiere affinché il Signore mi aiuti a portare avanti questo compito che Lui ha avuto la bontà e la misericordia di affidare a me nonostante ciò che sono! Per la vostra preghiera vi sarò sempre grato! Che Vittorio vegli su tutti noi!

È COME IL CIELO

testimonianza | marzo 2013

"Oggi per me l'essenza di Vittorio Trancanelli è come il cielo: si estende sopra ogni cosa. Siamo persone migliori noi che lo abbiamo conosciuto, che abbiamo avuto il privilegio di dividere con lui una parte della nostra vita."

Ricostruire la biografia di una persona è a volte complicato. E del resto, nessuna biografia, nemmeno la più attenta e scrupolosa, riesce a dar merito non dei giorni e degli anni, ma neppure di ciò che un uomo ha lasciato nel cuore e nella memoria di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

Oggi per me l'essenza di Vittorio Trancanelli è come il cielo: si estende sopra ogni cosa. Siamo persone migliori noi che lo abbiamo conosciuto, che abbiamo avuto il privilegio di dividere con lui una parte della nostra vita.

Parlare di Vittorio Trancanelli è per me un regalo, anche se questo compito mi fa sentire in qualche modo inadeguata. Ho scoperto in lui una persona generosa, profonda, umile, umana. La sua riservatezza si è trasformata nel tempo in un affetto senza pari. Era così profondamente umano che, essendo lui medico, quando accadeva che certi bambini rimanevano orfani dei propri genitori deceduti in ospedale, venivano da lui prontamente adottati come figli suoi.

Ho avuto la grande opportunità di approfondire la conoscenza di Vittorio Trancanelli quando nella nostra Parrocchia venivano organizzati incontri formati dal "Gruppo famiglie". Era in quell'occasione che Vittorio Trancanelli impartiva a tutti noi magistrali lezioni Bibliche. So, che nella mia vita sofferta, più d'una volta ho sentito vacillare la mia fede, ho trovato in questi incontri spirituali, seguiti per anni, non solo una conoscenza più approfondita di testi, ma soprattutto un grande arricchimento di fede. Tutto questo mi ha permesso di affrontare con più forza, tenacia e coraggio tutte le avversità incontrate nel mio lungo cammino.

Ora non so se sono all'altezza di trovare parole qualificate per questa splendida figura umana, che ha pagato con la sua malattia e la sua fine poi, un prezzo troppo grande che non gli ha consentito di godere appieno la sua famiglia e di veder crescere i suoi cari figli. La sua vita spesa per gli altri ha lasciato un segno indelebile in tutti noi. Come la sua vita anche la sua morte non è stata una morte qualsiasi,

troppo grande il vuoto che ha lasciato, inestimabile l'insegnamento umano che ci ha donato.

Tu hai accettato in silenzio la tua malattia, tanto che dopo la tua morte ho compreso tre cose: "Mi hai insegnato ad amare, mi ha insegnato a soffrire e in ultimo mi hai insegnato anche a morire; se penso poi che tu cadendo hai vivificato il terreno su cui ti sei sacrificato." Se la tua gravissima perdita ci ha lasciato un'immensa tristezza, tuttavia il dono della tua vita rimarrà un esempio luminoso per un futuro eterno. Grazie, Vittorio, grazie da tutti noi per il dono di te!

Tu adesso sei partito per il viaggio più importante, prima di noi sei andato a scoprire l'esistenza di Dio. Quella che per noi è una speranza, per te ormai è una certezza. Tu, anche se ora non ci sei più, per sempre vivo rimarrai nel cuore di tutti noi.

M.P.
(marzo 2013)

DALLA REDAZIONE

di Giuliano e Francesca Masciarri

Cari Amici, riprendiamo a fornirvi, con questo numero, notizie e testimonianze che riguardano il "nostro" Vittorio.

Prima di passare alle informazioni, vorremmo brevemente ricordare la figura di un uomo, sacerdote, che negli ultimi anni della sua vita si è trovato ad "impattare" fortemente con la figura di Vittorio e la fama di santità che l'accompagnava. E' stato infatti quando la Parrocchia di Cenerente era affidata alle sue cure che ha avuto luogo la traslazione della salma di Vittorio dal cimitero di Cenerente, ed è nella sua Chiesa parrocchiale che Don Franco Bucarini ha accolto e "amorosamente" conservato i resti mortali del Servo di Dio. Proprio così: "amorosamente", di quell'amore di cui era capace verso tutti. E quell'amore ci ha lasciato in eredità.

Vi farà piacere sapere che continuano a chiederci notizie sul Servo di Dio dall'estero: stavolta dalla Comunità Passionista di Piedecuesta (Colombia), mentre sono sempre più frequenti le preghiere, le intenzioni e le piccole testimonianze da parte di persone che le "vergano" di proprio pugno sul quaderno posto

accanto alla tomba di Vittorio a Cenerente (ne è già terminato uno, abbastanza corposo, e il secondo si sta mano a mano riempiendo).

Quanta gente sente il bisogno di pregarlo perché interceda per loro presso il Signore!

Ci uniamo a loro e a tutti voi nella preghiera.

Vi ricordiamo che gli spazi che seguono sono aperti alle vostre testimonianze, anche di grazie ricevute, che potete inviare al nostro indirizzo di posta elettronica (redazione@vittoriotrancanelli.it) o al Postulatore della Causa dr. Enrico Graziano Giovanni Solinas all'indirizzo mail: enrico.solinas@diocesi.perugia.it. Ogni documento deve essere firmato e riportare eventuale recapito postale o e-mail.

Uniti a voi nella preghiera

Giuliano e Francesca Masciarri
Redattori de "gli Amici di Vittorio"

Grazie & Testimonianze

"...Disperata, ho preso la foto di mio nipote e la foto del dr. Trancanelli e le ho messe vicine ed ho pregato Vittorio di risolvere questo caso..."

Ho un bellissimo nipotino che ora ha undici anni: circa cinque anni fa il medico gli ha diagnosticato il "morbo di Hirschpruhg" attraverso dei prelievi da varie parti dell'intestino (per fare questo ci sono volute sette ore di sala operatoria). I vetrini sono stati inviati ad analizzare in Svizzera, e qui è giunta la conferma della diagnosi effettuata dal suo medico. A questo punto si rendeva necessario un intervento (la cui durata, ci è stato detto, poteva raggiungere le dodici ore) per innervare le parti mancanti dell'intestino, ma non si trovava mai il tempo per operarlo. Disperata, ho preso la foto di mio nipote e la foto del dr. Trancanelli e le ho messe vicine ed ho pregato Vittorio di risolvere questo caso. Mia nipote nel frattempo aveva richiesto una visita in un ospedale di Genova e una volta visitato il medico non ha rilevato niente di così grave e con un medicinale che prende ogni giorno il suo intestino è perfetto. Grazie al dr. Trancanelli il mio nipotino sta benissimo. GRAZIE VITTORIO, TE NE SAREMO SEMPRE GRATI.

A.B.

maggio 2013

"Mio marito si è subito accorto di questa cosa e mi ha ripetuto in continuazione che se sono viva, oltre alla buona mano di Dio, sia stato anche per intercessione del dr. Trancanelli"

Pochi giorni fa ho avuto un incidente con la mia auto: sfrenandola mi sono ritrovata incastrata tra il muro e la macchina; ho passato dei brutti momenti, ho perso conoscenza per parecchi minuti anche perché ho diversi problemi di salute, sono una cardiopatica e diabetica. Avevo in macchina l'immagine del medico Vittorio Trancanelli, caduta sopra la mia testa al momento dell'impatto della macchina contro il muro. Mio marito si è subito accorto di questa cosa e mi ha ripetuto in continuazione che se sono viva, oltre alla buona mano di Dio, sia stato anche per intercessione del dr. Trancanelli.

O.B.

Perugia, dicembre 2013

PREGHIERA D'INTERCESSIONE

*Ti prego, Signore:
ho bisogno del tuo aiuto
per la mia situazione...*

*Vieni in mio soccorso
per la intercessione di Vittorio,
che ti ha riconosciuto nei poveri
come Abramo ti riconobbe
negli angeli a Mamre.*

Gloria a Dio, Trinità Santissima

Testimonianze

Chiunque desideri offrire una testimonianza sul Servo di Dio Vittorio Trancanelli può inviare una e-mail all'indirizzo redazione@vittoriotrancanelli.it firmandola e riportando il proprio indirizzo e numero di telefono.

Grazie ricevute

Per informazioni e segnalazione di grazie contattare il Postulatore della Causa dr. Enrico Graziano Giovanni Solinas all'indirizzo e-mail:

enrico.solinas@diocesi.perugia.it

Ogni documento deve essere firmato e riportare eventuale recapito postale o e-mail.

Per contribuire

Per inviare offerte per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio

Vittorio Trancanelli: **versamento sul conto presso Banca Generali**

IBAN IT67B0307502200CC8050486658

oppure mediante **Banco Posta c/c postale n° 1009866821** intestati al Postulatore della Causa Enrico Graziano Giovanni Solinas scrivendo obbligatoriamente sulla causale "per Causa di Beatificazione e Canonizzazione Vittorio Trancanelli"